

---

# ***Compendio Fit2Fit***

***ISO 16975-3***

***Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione,  
uso e manutenzione***

***Parte 3: Procedure per le prove di adattabilità***

***Metodo qualitativo basato  
sul sapore***

[Versione V2.0 gennaio 24]

## Introduzione

Questo documento guida è stato preparato dal programma di competenza Fit2Fit della British Safety Industry Federation (BSIF) come documento di supporto alla ISO/TS 16975-3 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione, Parte 3: Procedure per le prove di adattabilità. Il contenuto è stato poi riadattato per essere reso conforme alla normativa italiana, da Assosistema, che detiene i diritti del marchio Fit2fit in Italia

Lo scopo del presente documento è quello di fornire una guida pratica complementare ai requisiti stabiliti nella ISO 16975-3 sulla conduzione del metodo del Fit-test qualitativo (QLFT) definita prova di adattabilità nella Norma Italiana UNI 11719:2018, basato sul sapore, come descritto nella clausola 8.5 della ISO 16975-3 e nel punto A.2 nella norma UNI 11719:2018.

**Nota:** questo documento di supporto non tratta il metodo che si avvale dell'acetato di isoamile in vapore, sapore dolce (banana).

Negli altri documenti di "Supporto Fit2Fit" sono inoltre disponibili le guide pratiche ai metodi quantitativi, ovvero il conteggio dei nuclei di condensazione dell'aerosol ambientale (CNC) e quello a pressione negativa controllata (CNP).

Questo documento contiene le informazioni necessarie alla preparazione e alla conduzione di una prova di adattabilità per i Fit-tester di APVR (Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie). Ciò comprende una panoramica relativa alla potenziale interferenza che gli altri dispositivi di protezione individuale possono costituire per l'APVR, informazioni sull'APVR usato per il Fit-test, la selezione dell'APVR prima del Fit-test, e altre condizioni che dovrebbero essere soddisfatte al fine di ottenere un Fit-test efficace.

**IMPORTANTE:** Le informazioni contenute in questo documento integrano e non sostituiscono le normative o le linee guida nazionali o locali. Si prega di consultare sempre le normative o le linee guida nazionali o locali relative agli RPD e ai test di adattabilità.

In questo documento nella colonna di sinistra, vengono riportati i numeri delle clausole ISO 16975-3 e all'interno del testo, talvolta, i corrispondenti riferimenti alla UNI 11719:2018, insieme alla guida complementare Fit2Fit sugli elementi pratici necessari a fornire un Fit-test efficace. Si raccomanda di seguire queste linee guida per garantire la corretta applicazione del metodo del Fit-test.

La ISO 16975-3 richiede che i Fit-tester possiedano un'adeguata conoscenza, la comprensione e le abilità pratiche necessarie a condurre un Fit-test. I Fit-tester devono conoscere la ISO 16975-3 nonché le sezioni appropriate del programma APVR riguardanti prove di adattabilità degli RPD, scopo e applicabilità, ruoli e responsabilità specifiche, problemi di interferenza, ispezione, pulizia, manutenzione e conservazione previste dalla ISO 16975-1.

L'esclusivo utilizzo di queste linee guida non costituisce una prova della competenza di un Fit-tester. L'esperienza acquisita nello sviluppo del programma Fit2Fit dimostra chiaramente che per essere un Fit-tester competente sono necessarie sia la formazione che l'esperienza pratica.

I test di adattabilità sono un elemento fondamentale di un programma efficace per RPD, pertanto questa guida pratica, benché rivolta ai Fit-tester, risulta anche utile per gli specialisti tecnici come gli igienisti del lavoro e i consulenti

ISO 16975-3 Paragrafo #	Linee guida Fit2Fit
<b>4. Generale</b>	Il metodo qualitativo non può essere utilizzato su maschere pieno-facciali. Questi ultimi possono essere testati solamente tramite metodi quantitativi (conteggio delle particelle e pressione negativa).
<b>5. Fit-tester competenti</b>	<p>Seguire queste linee guida offrirà un aiuto nell'acquisire le competenze necessarie per un Fit-tester. È possibile dimostrare la propria capacità nell'eseguire Fit-test ottenendo la qualifica Fit2Fit per il metodo o i metodi di prova scelti.</p> <p>La qualifica Fit2Fit viene rilasciata superando un esame teorico e pratico, così come stabilito dal programma Fit2Fit. Consiste nella valutazione del candidato, il quale ottiene lo status di accreditato per un periodo di validità non superiore ai tre anni. La qualifica può essere conseguita solo attraverso il programma Fit2Fit gestito da BSIF o dai partner autorizzati Febelsafe, Assosistema e STYL.</p> <p>Il programma di qualifica Fit2Fit copre il Fit-test qualitativo [basato sul sapore] (QLFT) e i metodi di Fit-test del conteggio delle particelle dell'aerosol (CNC) e quello a pressione negativa controllata (CNP). Entrambi i metodi CNC e CNP rientrano nella categoria dei metodi di "Fit-test quantitativi". I Fit-tester possono ottenere l'accreditamento per uno o per tutti questi metodi. Le competenze del programma Fit2Fit coprono quelle stabilite dalla ISO 16975-3.</p> <p>L'esperienza acquisita nello sviluppo del programma di qualifica Fit2Fit dimostra chiaramente che per essere un Fit-tester competente sono necessarie sia la formazione appropriata che l'esperienza pratica sotto la guida di un tutor.</p>
<b>5.2.4 b) Capacità nel preparare e monitorare lo stato di efficienza dell'attrezzatura per il fit-test</b>	La corretta implementazione della procedura del Fit-test qualitativo prevede che l'attrezzatura di prova, ed in particolare il nebulizzatore, sia perfettamente funzionante. Il fit-tester deve conoscere il funzionamento del nebulizzatore, deve saper verificare che non siano presenti ostruzioni in esso ed, eventualmente, deve essere in grado di liberarle e ripristinare la sua funzione.
<b>6.2. Formazione per gli indossatori di APVR</b>	<p>L'errato indossamento di un facciale è una delle ragioni più frequenti per cui la prova di adattabilità non va a buon fine. È essenziale che l'indossatore sia adeguatamente formato sul come indossare correttamente il facciale ed eseguire i controlli di tenuta prima di procedere con il Fit-test.</p> <p>Qualora si rendesse necessaria un'assistenza da parte del Fit-tester, l'indossatore è tenuto a rimuovere del tutto l'APVR e poi rimetterlo.</p>
<b>6.3.1. Barba, baffi e capelli</b>	In caso di presenza di peli nell'area di tenuta del facciale dovuti a barba incolta, baffi, basette o un'attaccatura bassa dei capelli che attraversa il bordo di tenuta del respiratore, non si dovrebbe procedere con il Fit-test.

	<p>Questa pratica rappresenta un'occasione per aiutare gli indossatori a capire l'importanza di essere sempre puliti in corrispondenza dell'area di tenuta del facciale, non solo per il test di adattabilità, ma ogni volta che si richiede loro di indossare il facciale sul luogo di lavoro.</p> <p>Una ricerca condotta dall'HSE del Regno Unito ha dimostrato che la protezione appare significativamente ridotta in presenza di barba o peli del viso nella zona di tenuta. (<a href="#">HSE RR1052</a>)</p>  <p>L'esempio in figura mostra l'area di tenuta al volto (indicata dalla linea rossa) che deve essere sempre ben rasata quando si indossa una semimaschera o un facciale filtrante (FFP).</p> <p>Per chiarezza, l'espressione "ben rasata" indica che l'indossatore deve essersi rasato (nell'area di tenuta al volto) nelle 8 ore precedenti l'inizio del turno di lavoro. (EN 529)</p>
<p><b>6.3.3.</b> <b>Dispositivi di protezione individuale (DPI) e altri elementi che potrebbero interferire con la tenuta</b></p>	<p>I dettagli (marca e modello) degli altri DPI indossati durante la prova di adattabilità, come occhiali, caschi di sicurezza o l'attrezzatura associata, devono essere registrati sul report del Fit-test.</p> <p>I DPI indossati durante il test non devono interferire con il rilevamento della soluzione del Fit-test e non devono influenzare la capacità di chi li indossa di svolgere correttamente gli esercizi del test. Ad esempio, non sarebbe appropriato effettuare un Fit-test su una persona che indossa uno schermo facciale / una visiera.</p>
<p><b>6.3.4.</b> <b>Altre condizioni che possono influire negativamente sulla tenuta</b></p>	<p>Il Fit-test deve essere condotto con il facciale indossato nel modo in cui viene normalmente utilizzato sul posto di lavoro. Non tutti gli individui possono riuscire a ottenere una vestibilità soddisfacente. Ad esempio, alcune caratteristiche facciali possono interferire con la tenuta dell'APVR, come tempie cave, zigomi sporgenti, pieghe profonde della pelle, cicatrici, denti mancanti o protesi, lesioni facciali o gonfiore della bocca e del viso. Gli utenti che portano la dentiera devono essere sottoposti alla prova di adattabilità con la dentiera, se la portano normalmente mentre indossano l'APVR sul posto di lavoro; e, al contrario, la prova va effettuata senza, se non la usano normalmente durante la propria mansione. I Fit-tester devono essere consapevoli che anche altri fattori come il trucco e i cosmetici, i gioielli per il viso e alcune acconciature possono influenzare negativamente la tenuta degli APVR.</p>
<p><b>6.4.</b> <b>Frequenza dei Fit-test</b></p>	<p>In caso di un cambio di marca, modello, materiale o dimensione dell'APVR in uso, è necessario condurre una prova di adattabilità prima del suo primo utilizzo.</p> <p>È buona pratica discutere le tempistiche di ripetizione della prova nella fase iniziale del Fit-test, in modo che l'informazione possa essere inserita nel rapporto di prova. La periodicità della prova, che deve essere comunque definita dal responsabile del programma di protezione per le vie respiratorie, non deve eccedere i tre anni (punto A.7 della UNI 11719:2018).</p>
<p><b>6.5.1.</b> <b>Generale</b></p>	<p>Il respiratore utilizzato per la prova di adattabilità deve essere in buone condizioni e deve essere dotato di filtri antiparticolato (o in combinazione con filtri antiparticolato). Quando</p>

	<p>si effettua il Fit-test tramite pressione negativa, su una semimaschera o una maschera pieno- facciale, il/i filtro/i deve/devono essere il più possibile simili, per peso e dimensioni, a quelli utilizzati sul posto di lavoro.</p>
<p><b>6.5.5. Manutenzione dell'attrezzatura e degli APVR utilizzati per il Fit-test</b></p>	<p>L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha evidenziato la necessità di ulteriori precauzioni per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni. L'attrezzatura per i Fit-test, compresi cappucci, nebulizzatori, adattatori e tubi di campionamento, deve essere pulita e disinfettata in conformità con le linee guida locali per la prevenzione e il controllo delle infezioni e con le raccomandazioni del fabbricante dell'attrezzatura stessa. Se i tubi di campionamento non possono essere adeguatamente disinfettati, vanno smaltiti in modo sicuro e sostituiti.</p> <p>I respiratori riutilizzabili devono essere puliti e disinfettati in conformità con le linee guida locali per la prevenzione e il controllo delle infezioni e le raccomandazioni del fabbricante dell'APVR.</p> <p>Dopo il Fit-test, i respiratori monouso devono essere smaltiti in modo sicuro.</p>
<p><b>6.6.2. Periodo di valutazione della comodità</b></p>	<p>Il Fit-tester deve osservare da vicino il processo di applicazione del facciale per assicurarsi che sia stato indossato correttamente, in conformità con le istruzioni del fabbricante, e deve ispezionare la tenuta per individuare eventuali spazi vuoti, passaggi d'aria ecc. La comodità dell'APVR è un fattore importante, che deve essere valutato dall'utilizzatore.</p> <p>L'indossatore dell'APVR deve indossarlo per un periodo di circa cinque minuti al fine di valutarne la comodità, immediatamente prima della prova di adattabilità. Se necessario, in questo periodo di tempo, la persona che viene sottoposta al Fit-test può fare delle regolazioni per ottenere una vestibilità più confortevole. Il periodo di valutazione della comodità permette a chi indossa l'APVR di avere il tempo per determinare se il dispositivo sia veramente comodo o meno, e di apportare le modifiche necessarie. Il disagio può diventare evidente solo dopo che l'APVR è stato indossato per un certo periodo di tempo. Ad esempio, è possibile che gli elastici non si percepiscano come troppo stretti sin da subito. Se chi indossa l'APVR ritiene che la comodità sia inaccettabile in qualsiasi momento, gli sarà data l'opportunità di provare un altro APVR.</p>
<p><b>7. Rapporto di prova del Fit-test</b></p>	<p>A seconda delle normative locali, è necessario consegnare una copia dei report dei Fit-test al datore di lavoro (amministratore del programma), al responsabile del programma di protezione delle vie respiratorie, all'indossatore sottoposto al test, mentre una rimane al Fit-tester. In Italia, il punto A.6 della UNI 11719:2018, individua i contenuti minimi che deve contenere un rapporto di prova redatto a conclusione di un Fit-test.</p> <p>È buona pratica che i report delle prove di adattabilità includano la data raccomandata per il test successivo.</p> <p>I dati e i report del Fit-test possono contenere informazioni personali che possono essere soggette alle norme sulla protezione dei dati.</p>
<p><b>7 e)</b></p>	<p>Il rapporto di prova deve contenere tutte le informazioni richieste necessarie a identificare univocamente sia l'APVR utilizzato (fabbricante, modello, taglia ecc.) sia tutti gli altri DPI</p>

<b>Rapporto di prova del Fit-test</b>	indossati durante il Fit-test che possono incidere sulla tenuta al volto del respiratore (occhiali correttivi o di sicurezza, a maschera, visori ecc.). Le informazioni minime che il rapporto di prova deve includere sono descritte al punto A.6 della norma UNI 11719:2018.
<b>8.4. Esercizi del Fit-test</b>	Gli esercizi del Fit-test (descritti nel Punto A.4 della norma UNI 11719:2018) devono essere spiegati e mostrati (se necessario) all'indossatore, il quale deve confermare di essere disponibile a svolgerli. Se una lesione permanente o una condizione medica impedisce il pieno svolgimento di un certo esercizio, il regime di esercizi può essere modificato per andare incontro alle relative esigenze. È necessario tenere un registro di qualsiasi modifica agli esercizi, che verrà poi inserito nel report del Fit-test.
<b>8.4 c) &amp; d) Esercizi del Fit-test</b>	L'indossatore dell'APVR deve essere istruito sul quando inspirare ed espirare durante gli esercizi di prova, in accordo con quanto indicato nella ISO 16975-3 (Punto A.4 della UNI 11719:2018)
<b>8.5.2. Luogo per la procedura del Fit-test</b>	La procedura del Fit-test deve essere condotta in un luogo sicuro e pulito che garantisca un adeguato grado di privacy all'utilizzatore. La stanza dove viene effettuata la prova deve essere adeguatamente ventilata e ampia per agevolare la dispersione dell'aerosol di prova ed evitare che la concentrazione della soluzione in ambiente sia troppo elevata.
<b>8.5.3.3 a) Procedura di screening della soglia di percezione del sapore (test di sensibilità)</b>	In accordo con la ISO 16975-3, è raccomandato, per la prova di sensibilità, che il nebulizzatore venga riempito con una quantità di soluzione non inferiore, approssimativamente, ai 3 ml. Nel caso in cui il volume dell'agente di prova sia inferiore, il nebulizzatore potrebbe non riuscire a ricreare una concentrazione della sostanza adatta per la prova.
<b>8.5.3.3 e) Procedura di screening della soglia di percezione del sapore (test di sensibilità)</b>	Durante l'erogazione della soluzione, entrambi i tappi del nebulizzatore devono essere rimossi e il nebulizzatore deve essere tenuto in posizione verticale per garantire un'adeguata generazione di aerosol. Poiché questo metodo si basa sulla percezione della soluzione da parte di chi la indossa, è molto importante che il Fit-tester istruisca e ricordi all'indossatore di respirare attraverso la bocca e tenere la bocca aperta sia durante il test di sensibilità che durante il Fit-test stesso.
<b>8.5.3.3 e) Procedura di screening della soglia di percezione del sapore (test di sensibilità)</b>	È importante verificare, durante tutta la procedura, il funzionamento del nebulizzatore, osservando che lo strumento emetta la giusta quantità di soluzione. Per farlo è necessario testare il funzionamento nebulizzatore, premendo con forza la pompa e verificando la generazione di aerosol.
<b>8.5.4.1 Generale</b>	È buona norma che la prova di adattabilità abbia luogo solo successivamente al test di sensibilità (Punto A.2.3.4 della norma UNI 11719:2018), dopo aver lasciato trascorrere abbastanza tempo perché il palato dell'indossatore torni alle sue condizioni iniziali. Tra il test di sensibilità e il Fit-test, l'indossatore può consumare solo acqua. Inoltre, è bene consigliare all'indossatore di pulire labbra e viso per assicurarsi che venga rimosso qualsiasi

	<p>residuo della soluzione del test di sensibilità. Il test di sensibilità può essere effettuato su altri indossatori prima di condurre il Fit-test a turno su ciascun indossatore. Gli indossatori non devono consumare nessun cibo o bevanda (tranne acqua) né fumare nell'intervallo tra le due fasi del test (sensibilità e Fit-test).</p> <p>Se per motivi pratici un Fit-tester non desidera passare direttamente dal test di sensibilità al Fit-test, durante questo intervallo di tempo, l'indossatore deve comunque astenersi dal fumare, mangiare o bere liquidi diversi dall'acqua. Non è pertanto accettabile condurre le due parti del QLFT in giorni separati.</p>
<p><b>8.5.4.3 a)</b> <b>Procedure per le prove di di adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>Il Fit-tester deve osservare da vicino il processo di applicazione del facciale per assicurarsi che sia stato indossato correttamente, in conformità con le istruzioni del fabbricante, e deve ispezionare la tenuta per individuare eventuali spazi vuoti, passaggi d'aria ecc. La comodità dell'APVR è un fattore importante, che deve essere valutato dall'utilizzatore.</p> <p>L'indossatore dell'APVR deve indossarlo per un periodo di circa cinque minuti al fine di valutarne la comodità, immediatamente prima della prova di adattabilità. Se necessario, in questo periodo di tempo, la persona che viene sottoposta al Fit-test può fare delle regolazioni per ottenere una vestibilità più confortevole. Il periodo di valutazione della comodità permette a chi indossa l'APVR di avere il tempo per determinare se il dispositivo sia veramente comodo o meno, e di apportare le modifiche necessarie. Il disagio può diventare evidente solo dopo che l'APVR è stato indossato per un certo periodo di tempo. Ad esempio, è possibile che gli elastici non si percepiscano come troppo stretti sin da subito. Se chi indossa l'APVR ritiene che la comodità sia inaccettabile in qualsiasi momento, gli sarà data l'opportunità di provare un altro APVR.</p>
<p><b>8.5.4.3 c)</b> <b>Procedure per le prove di adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>In accordo con la ISO 16975-3, è raccomandato, per la procedura del Fit-test, che il nebulizzatore venga riempito con una quantità di soluzione non inferiore, approssimativamente, ai 3 ml. Nel caso in cui il volume dell'agente di prova sia inferiore, il nebulizzatore potrebbe non riuscire a ricreare una concentrazione della sostanza adatta per la prova.</p>
<p><b>8.5.4.3 d)</b> <b>Procedure per le prove di adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>Durante la somministrazione della soluzione, entrambi i tappi del nebulizzatore devono essere rimossi e il nebulizzatore deve essere tenuto in posizione verticale per garantire un'adeguata produzione di aerosol. Poiché questo metodo si basa sulla percezione della soluzione da parte di chi la indossa, è molto importante che il Fit-tester istruisca e ricordi all'indossatore di respirare attraverso la bocca e tenere la bocca aperta sia durante il test di sensibilità che il Fit-test stesso.</p>
<p><b>8.5.4.3 d)</b> <b>Procedure per le prove di adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>E' importante verificare, durante tutta la procedura, il funzionamento del nebulizzatore, osservando che lo strumento emetta la giusta quantità di soluzione. Per farlo è necessario testare il funzionamento nebulizzatore, premendo con forza la pompa e verificando la generazione di aerosol.</p>
<p><b>8.5.4.3 e)</b> <b>Procedure per le prove di</b></p>	<p>I sette esercizi (Punto A.4 della norma UNI 11719:2018) da 60 secondi devono avere inizio immediatamente dopo l'erogazione nel cappuccio del numero iniziale di spruzzi della soluzione del Fit-test. La misurazione del tempo deve essere continua durante tutto il test e</p>

<p><b>adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>il tempo totale dovrebbe corrispondere a sette minuti. Le applicazioni di rabbocco devono essere somministrate ogni 30 secondi (vedere Tabella F1).</p> <p><b>Tabella F1: Somministrazione della soluzione del Fit-test in base all'esito del test di sensibilità (Punto A.2.3.5 della UNI 11719:2018)</b></p> <table border="1" data-bbox="391 409 1422 875"> <thead> <tr> <th data-bbox="391 409 643 607">Numero di applicazioni nel test di sensibilità</th> <th data-bbox="643 409 1032 607">Numero di applicazioni richiesto all'inizio del Fit-test</th> <th data-bbox="1032 409 1422 607">Numero di applicazioni di rabbocco richieste ogni 30 secondi durante il Fit-test</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="391 607 643 696">1-10</td> <td data-bbox="643 607 1032 696">10</td> <td data-bbox="1032 607 1422 696">5</td> </tr> <tr> <td data-bbox="391 696 643 786">11-20</td> <td data-bbox="643 696 1032 786">20</td> <td data-bbox="1032 696 1422 786">10</td> </tr> <tr> <td data-bbox="391 786 643 875">21-30</td> <td data-bbox="643 786 1032 875">30</td> <td data-bbox="1032 786 1422 875">15</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'indossatore esegue gli esercizi del Fit-test mentre il Fit-tester mantiene il livello di concentrazione nel cappuccio per tutta la durata della prova somministrando le applicazioni di rabbocco (Tabella F1).</p> <p>Durante l'esercizio di piegamento, il Fit-tester deve rimuovere il nebulizzatore dal cappuccio per consentire all'indossatore di eseguire il movimento e, dopo 30 secondi, chiedere all'indossatore di sospendere gli esercizi per qualche secondo per consentire al Fit-tester di ripristinare la concentrazione all'interno del cappuccio.</p> <p>L'APVR non può essere regolato una volta iniziati gli esercizi del Fit-test. Qualsiasi eventuale regolazione invalida la prova di adattabilità, che quindi dovrà essere ripetuta.</p>	Numero di applicazioni nel test di sensibilità	Numero di applicazioni richiesto all'inizio del Fit-test	Numero di applicazioni di rabbocco richieste ogni 30 secondi durante il Fit-test	1-10	10	5	11-20	20	10	21-30	30	15
Numero di applicazioni nel test di sensibilità	Numero di applicazioni richiesto all'inizio del Fit-test	Numero di applicazioni di rabbocco richieste ogni 30 secondi durante il Fit-test											
1-10	10	5											
11-20	20	10											
21-30	30	15											
<p><b>8.5.4.3 g) Procedure per le prove di adattabilità (QLFT)</b></p>	<p>In caso di esito negativo della prova di adattabilità, il test ripetuto dovrà rispettare il protocollo completo del Fit-test e richiedere SEMPRE la ripetizione del test di sensibilità, una volta ripristinato lo stato iniziale del palato dell'utilizzatore. Inoltre, si dovrebbe consigliare all'indossatore di pulire labbra e viso per assicurarsi che venga rimosso qualsiasi residuo della soluzione del Fit-test.</p> <p>A seguito di un esito NULLO, prima che venga rimosso l'APVR, il Fit-tester deve verificarne l'aderenza al volto dell'indossatore. A seguito della rimozione, è necessario dapprima procedere ispezionando nuovamente respiratore e filtro, per scongiurare che siano presenti eventuali difetti non rilevati durante l'ispezione iniziale, quindi controllare il corretto stato dell'attrezzatura di prova, per poi procedere con un nuovo test.</p> <p>L'errata vestizione di un facciale è una delle ragioni più ricorrenti per cui un test di adattabilità non va a buon fine. È essenziale che l'indossatore sia adeguatamente formato</p>												

	<p>su come indossare correttamente il facciale ed eseguire i controlli di tenuta prima di procedere con il Fit-test.</p>
<b>8.5.4.3 h)</b>	<p>Se l'indossatore riferisce di non aver percepito l'aerosol del Fit-test durante la prova, il "test di validazione" (break-seal test) è molto utile per convalidare il risultato. Alla fine della prova di adattabilità, il Fit-tester deve chiedere all'indossatore di inserire un dito all'interno del cappuccio di prova e posizionarlo tra il viso e il bordo di tenuta del facciale per poi respirare attraverso la bocca.</p> <p>Se il test viene condotto correttamente, l'indossatore dovrebbe percepire chiaramente il sapore della soluzione del Fit-test. Il "test di validazione" (break-seal test) darà conferma al Fit-tester e all'indossatore del risultato della prova di adattabilità e rafforzerà nell'utilizzatore l'importanza di indossare correttamente il facciale. Se a questo punto l'indossatore non percepisce un sapore forte, ciò potrebbe indicare un problema con l'applicazione del metodo di prova, pertanto il Fit-test sarà da ritenersi nullo.</p> <p>Il Fit-tester deve individuare il motivo per cui la persona non abbia percepito l'aerosol del Fit-test, indagando sulle cause (come la presenza di possibili ostruzioni nel nebulizzatore o esaurimento della soluzione del Fit-test durante la prova).</p> <p>La prova di adattabilità deve quindi essere ripetuto per intero, a partire dal test di sensibilità che va effettuato nuovamente, dopo aver attuato le misure necessarie a ripristinare le condizioni iniziali della prova e aver accordato tempo sufficiente affinché il palato dell'indossatore torni alla sua condizione iniziale.</p> <p>Il "test di validazione" (break-seal test) è un elemento importante del metodo qualitativo del Fit-test ed il suo utilizzo aiuta a mitigare eventuali errori nei passaggi.</p>
<b>8.5.4.3 h)</b>	<p>Come parte del <i>debriefing</i> (riassunto finale dell'attività) a seguito della prova di adattabilità, occorre ricordare all'indossatore che il risultato è valido solo per marca, modello e taglia, specifici del respiratore che ha indossato durante la prova. Questo momento è perfetto anche per discutere delle circostanze che possono richiedere la ripetizione della prova di adattabilità, come ad esempio l'introduzione di cambiamenti per gli altri DPI indossati durante la propria mansione di lavoro assieme al respiratore (occhiali di protezione, visiere, caschi, elmetti ecc.), o variazione nella fisionomia dell'utilizzatore (assunzione o perdita di peso eccessivi, operazioni al volto che determinano cicatrici, ecc.)</p> <p>Il Fit-tester dovrebbe inoltre ricordare all'indossatore che barba, baffi e capelli riducono l'efficacia della tenuta del facciale e che, ogni volta che lo indossa, si dovrebbe rasare in corrispondenza della zona di aderenza al viso.</p>

## Riferimenti

- ISO/TS 16975-1:2016 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione - Parte 1: Stabilire e implementare un programma per i dispositivi di protezione

delle vie respiratorie

- ISO 16975-3:2017 Dispositivi di protezione delle vie respiratorie – Selezione, uso e manutenzione. Parte 3: Procedure per le prove di adattabilità secondo la British Standards Institution
- HSE RR1052 L'effetto della barba dell'utente sulla protezione data dai facciali filtranti di classe 3 FFP3 e dalle semimaschere. <https://www.fit2fit.org/wp-content/uploads/2022/02/Stubble-Effects-Report-rr1052.pdf>
- Norma europea EN 529: Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida EN 529:2005
- Norma Tecnica UNI11719:2018 Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529:2006